

# Tetradrammi partici firmati

Autor(en): **Simonetta, Bono**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera**

Band (Jahr): **33-37 (1983-1987)**

Heft 129

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-171309>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## TETRADRAMMI PARTICI FIRMATI

Bono Simonetta

In NC 1978<sup>1</sup> avevo descritto per la prima volta in maniera completa un tetradramma di Orodes II di cui si conoscono solo pochissimi esemplari (oltre a quello da me illustrato ne sono a mia conoscenza altri 6: il primo fu descritto da E. Q. Visconti<sup>2</sup>, poi uno da A. de Longpérier<sup>3</sup>, uno è illustrato nel catalogo *Ars Classica* XII, 1926<sup>4</sup>, due sono fotografati in J. de Morgan<sup>5</sup>, ed uno da Bellinger<sup>6</sup>). Nessuno però di questi era stato illustrato in maniera esatta e completa; quello meglio descritto restando l'esemplare di Longpérier, pubblicato nel 1882, ma studiato nel 1853<sup>7</sup> (fig. 1).

A tutti questi Aa. era sfuggita una B ricamata sulla *kandys* del Re, tra un'aquila ed un fulmine. Nella mia nota, discutendo il significato di questa B, prospettavo diverse ipotesi. La prima era che si trattasse dell'iniziale del nome dell'incisore; benchè non si conoscesse nessun caso di tetradrammi partici portanti il nome dell'incisore o la sua semplice iniziale (le lettere ed i monogrammi che contraddistinguono il Rv. di molti tetradrammi stanno indubbiamente ad indicare i magistrati che soprassedevano alla zecca), in questo caso si trattava di moneta particolarmente curata anche nei minimi particolari, e destinata a commemorare, come giustamente prospetta Longpérier, l'effimera occupazione di Gaza da parte dell'esercito guidato dal figlio di Orodes II Pacorus. Niente di strano che l'incisore abbia desiderato vi figurasse anche l'iniziale del suo nome, sia pure così ben mascherata da esser sfuggita a tutti i precedenti studiosi. Subordinatamente a quest'ipotesi, si poteva supporre che la B stesse a rappresentare l'iniziale di  $\beta\alpha\sigma\iota\lambda\acute{\epsilon}\upsilon\varsigma$ . Ancora meno verosimile era che questa B potesse in certo qual modo riallacciarsi alla B che, spesso sostituita da un'altra delle prime 5 lettere dell'alfabeto greco, compare nel campo del diritto sui tetradrammi di quasi tutti i Re partici da Volagases II (77–80 d.C.) e Pacorus II (78–105 d.C.) fino a Volagases VI (208–228 d.C.). Per quanto possano sussistere dubbi sul significato di queste lettere, è molto probabile che esse stiano indicare le zecche. Se la B del tetradramma di Orodes indicasse la zecca, sarebbe strano che tale indicazione comparisse su di una sola emissione, e molto rara, per scomparire poi per 117 anni, e che essa fosse qui così nascosta, mentre, a partire da Volagases II, essa è posta nel campo con dimensioni tali da apparirci persino esagerate! Si ritiene che la conquista di Gaza sia avvenuta nel 40 a.C.; il tetradramma in parola è datato *daesius*, dovremmo quindi ritenere che Gaza sia stata conquistata nel maggio del 40 a.C.

Un tetradramma di Phraates IV può aiutarci a risolvere il problema della B in quello di Orodes II (fig. 2).

Ho avuto modo di studiare recentemente un tetradramma, probabilmente unico o, per lo meno, finora non descritto, di Phraates IV datato  $\text{HH}\Sigma$ , tetradramma anche questo, come quello di Orodes, particolarmente curato, in cui, sull'orlo della *kandys*, è chiaramente ricamata una H. Questa lettera può essere interpretata solamente come l'iniziale del nome dell'incisore, e quindi, per logica analogia, dovrebbe realmente

<sup>1</sup> 7 ss.

<sup>2</sup> E. Q. Visconti, *Iconographie grecque* (1808).

<sup>3</sup> A. de Longpérier, *Chronologie et iconographie des rois parthes Arsacides* (1853–1882), 42 ss., pl. 8, 93.

<sup>4</sup> Vendita Naville-*Ars Classica* 12 (1926), 2253 (collezione von Petrowicz).

<sup>5</sup> *Traité des monnaies grecques et romaines III, Monnaies orientales I*, J. de Morgan, *Numismatique de la Perse antique* (1933), 266, 109, pl. 11, 11 et 12.

<sup>6</sup> A. R. Bellinger, *The Excavations at Dura-Europos: Final Report* (1949), pl. 3, 120.

<sup>7</sup> Vedi anche D. Sellwood, *An Introduction to the Coinage of Parthia* (1971), 48/4.



indicare il nome dell'incisore anche la B di Orodos. Si sa che Phraates non conio alcun tetradramma durante i primi 5 mesi del 228 (= 25/24 a.C.), e quest'assenza di tetradrammi sta molto verosimilmente ad indicare che era ancora viva la lotta fra lui e l'usurpatore Tiridates II, e che Seleucia non sapeva da che parte schierarsi. È solamente con  $\Xi\text{AN}\Delta\text{I} \dots \text{H}\Pi\Sigma$  (= marzo 24 a.C.) che Phraates riprende a coniare a Seleucia, ed i suoi tetradrammi portano al Rv. una Tyche che offre al Re seduto sul trono una foglia di palma. Nel mese successivo la medesima Tyche offre ancora, su taluni esemplari, una foglia di palma, ma su altri una corona; ed è a partire da  $\Delta\text{AI}\Sigma\text{I} \dots$  (= maggio) e fino alla fine dell'anno che vengono coniatati ogni mese tetradrammi in cui la Tyche è sostituita in tutti da Minerva che offre al Re una corona. Si tratta qui di una raffigurazione che compare per la prima volta nella numismatica partica, e che non si ripeterà mai più, ed essa sta senza dubbio a significare la definitiva vittoria di Phraates sul rivale. Nel tetradramma che qui illustriamo il mese è fuori dal *flan*, ma la raffigurazione della Tyche che offre una foglia di palma ci obbliga a ritenere che tale mese fosse o marzo od aprile del 24 a.C.

Questi due tetradrammi rappresentano fino ad oggi le uniche due eccezioni ad una regola che vigeva sistematicamente nella numismatica partica (così come in quella romana), quella cioè di non indicare, neppure con la sola iniziale, il nome dell'incisore.



Fig. 1. Tetradramma di Orodos II. Notare al Rv., sotto il trono del Re, il segno  $\text{☿}$ , simbolo di Gaza. Il mese ( $\Delta\text{AI}$ ) è qui quasi completamente fuori dal *flan*, ma è ben visibile in alcuni degli altri 6 esemplari noti.



Fig. 2. Tetradramma di Phraates IV. L'anno ( $\text{H}\Pi\Sigma$ ) è sotto il trono del Re, il mese è fuori dal *flan*, ma è certamente o *xandicus* o *artemisius* (marzo o aprile del 24 a.C.).





Fig. 3. Particolare della fig. 1: la lettera B sulla *kandys* è posta tra un'aquila ad ali spiegate ed un fulmine. Ingr. x3.



Fig. 4. Particolare della fig. 2: la lettera H è posta sull'orlo della *kandys*. Ingr. x3.